

Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Maggio-Dicembre 2011, Fascicoli II-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia contemporanea

V. S. SEVERINO, *La religione di questo mondo in Raffaele Pettazzoni*, Roma, Bulzoni, 2009, pp. 194, € 16,00

Un pensiero del settembre 1952 riassume, forse meglio di ogni altro, il punto di vista di Raffaele Pettazzoni (1883-1959) sui rapporti fra religione e Stato: “Lo Stato laico è un assurdo. È assurdo che lo Stato si proclami a-religioso quando dispone della vita di tanti”. Storico delle religioni e autore, fra l’altro, del celebre saggio *L’onniscienza di Dio* (1955), Pettazzoni elaborò teorie che, alla metà del secolo scorso in Italia, mutarono i modi di pensare la disciplina. Qui viene rilanciata, in particolare, la tesi della “religione di questo mondo”, tra le più profonde e meno schematizzabili del pensiero pettazzoniano: superata dalla prospettiva della “destorificazione” portata avanti da Ernesto de Martino, secondo la quale la religione comincerebbe con la fine dell’uomo e del suo esserci nel mondo, la teoria di Pettazzoni promuove una nozione di sacro che non è occultamento dell’uomo, ma rappresentazione di una visione totale presente ovunque e sempre a tutto e a tutti gli uomini. Naturalmente con le implicazioni filosofiche, esistenziali e politiche del caso.

(Simone Finotti)